

All. A) al Decreto del Direttore di ARTEA n. 41 del 02/04/2014



**Piano Triennale per la prevenzione della  
corruzione di ARTEA  
2014-2016**

## Sommario

Introduzione .....	3
1. Organizzazione e funzioni dell'Agenzia .....	3
1.1 Il riconoscimento di ARTEA come Organismo Pagatore e certificazione dei conti .....	4
1.2 La struttura dell'Agenzia.....	5
2. Metodologia di lavoro per la raccolta dei dati per la valutazione del rischio .....	6
3. Sintesi dei risultati della valutazione del rischio per aree di rischio .....	7
4. Rischi di corruzione e controlli per aree di rischio .....	8
5. Azioni e misure finalizzate alla prevenzione della corruzione.....	14
5.1. Collegamenti con il Programma triennale della trasparenza .....	14
5.2 Codice di comportamento .....	14
5.3 Rotazione del personale .....	14
5.4 Astensione in caso di conflitto di interesse .....	15
5.5 Svolgimento di incarichi d'ufficio – attività ed incarichi extra-istituzionali.....	15
5.6 Conferimento di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti .....	15
5.7 Incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali.....	16
5.8 Lo svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro.....	16
5.9 Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione. ....	16
5.10 Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito .....	16
5.11 Formazione .....	17
5.12 Patti di integrità .....	17
5.13 Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile.....	17
5.14 Monitoraggio dei tempi procedurali .....	18
5.15 Monitoraggio dei rapporti dell'Agenzia con soggetti esterni.....	18
6. Monitoraggio .....	18
7. Collegamenti con il Piano della Performance.....	18

## Introduzione

Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2014-2016 di ARTEA (PTPC) definisce la strategia di prevenzione dell'Agenzia considerando tutte le misure di prevenzione previste dalla normativa vigente e quelle aggiuntive introdotte dall'Agenzia.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione è individuato nel Dott. Giovanni Vignozzi, Direttore di ARTEA, che adotta con proprio decreto il presente Piano.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione provvede a verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione.

La Responsabile della trasparenza per ARTEA è la dirigente del *Settore Affari generali, contabilizzazione e controlli aziendali ed ex-post* Cristina Pieragnoli Couture, nominata con Decreto del Direttore n. 118 del 17/10/2013.

La prevenzione della corruzione si fonda anche sulla trasparenza, che assicurando la conoscenza, da parte dei cittadini, dei servizi resi dalle amministrazioni, delle loro caratteristiche quantitative e qualitative e delle loro modalità di erogazione, contribuisce a prevenire fenomeni corruttivi e promuovere l'integrità ed a dimostrare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità di ARTEA 2014-2016 è parte integrante del Piano triennale di prevenzione della corruzione di ARTEA 2014-2016.

I due piani sono stati infatti redatti simultaneamente e tenendo conto di tutte le correlazioni tra trasparenza e prevenzione della corruzione.

## 1. Organizzazione e funzioni dell'Agenzia

ARTEA è l'Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura (istituita con L.R. 19 novembre 1999, n. 60 e s.m.i.). Svolge le funzioni di organismo pagatore riconosciuto per la liquidazione dei fondi FEAGA Fondo Europeo Agricolo di Garanzia e FEASR Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale, che sostengono la produzione agricola dei Paesi della Unione Europea attraverso l'erogazione ai produttori di aiuti, contributi e premi.

Le funzioni di ARTEA come organismo pagatore consistono in:

1. autorizzazione e controllo dei pagamenti: finalizzata a determinare l'importo che deve essere pagato al richiedente sulla base della relativa attività istruttoria e comprende i controlli amministrativi ed in loco;
2. esecuzione dei pagamenti: finalizzata ad erogare al richiedente l'importo autorizzato;
3. contabilizzazione dei pagamenti: finalizzata alla registrazione, in formato elettronico, di tutti i pagamenti effettuati nei conti dell'ARTEA ed alla preparazione di sintesi periodiche di spesa, ivi incluse le dichiarazioni mensili, trimestrali e annuali destinate alla Commissione Europea;
4. raccordo operativo con l'Organismo di Coordinamento anche per la comunicazione alla Commissione Europea relativamente alle informazioni istituzionali previste dai regolamenti comunitari;
5. attuazione di altri adempimenti previsti dalla normativa comunitaria in raccordo con le autorità nazionali competenti.

ARTEA svolge altre funzioni affidate dalla Regione Toscana, ai sensi del comma 2, art. 2 della LR 60/1999, rispettivamente alle lettere a), b) e c), elencate di seguito:

- a. gestione dell'Anagrafe regionale delle aziende agricole (art. 3 della LR 23/2000) e dei procedimenti amministrativi ad essa strettamente connessi.
- b. pagamento di programmi regionali e comunitari in agricoltura sulla base di quanto stabilito negli strumenti di programmazione di cui all'articolo 10 e nei documenti di attuazione di cui all'articolo 10 ter della LR 49/1999.
- c. organismo intermedio di altri programmi regionali e comunitari, secondo quanto stabilito negli strumenti di programmazione di cui all'articolo 10 e nei documenti di attuazione di cui all'articolo 10 ter della LR 49/1999.

### **1.1 Il riconoscimento di ARTEA come Organismo Pagatore e certificazione dei conti**

ARTEA svolge le funzioni di organismo pagatore riconosciuto dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (ai sensi dell'Art 6 del Reg Ce 1290/2006) per la liquidazione dei fondi FEAGA e FEASR a seguito dell'accertamento di adeguate garanzie circa:

- a. il controllo dell'ammissibilità delle domande e, nel quadro dello sviluppo rurale, la procedura di attribuzione degli aiuti, nonché la loro conformità alle norme comunitarie, prima di procedere all'ordine di pagamento;
- b. l'esatta e integrale contabilizzazione dei pagamenti eseguiti;
- c. l'effettuazione dei controlli previsti dalla normativa comunitaria;

- d. la presentazione dei documenti necessari nei tempi e nella forma previsti dalle norme comunitarie;
- e. l'accessibilità dei documenti e la loro conservazione in modo da garantirne l'integrità, la validità e la leggibilità nel tempo, compresi i documenti elettronici ai sensi delle norme comunitarie.

Tali elementi vengono accertati in sede di primo riconoscimento e devono essere mantenuti nel tempo: a tal fine sono previste delle specifiche verifiche da parte del controllore esterno (operativamente indipendente e in possesso delle necessarie competenze tecniche, designato ai sensi dell'art. 5 del Reg. CE 1290/2005.) in occasione dell'annuale certificazione dei conti attestante la completezza, esattezza e veridicità dei conti annui degli organismi pagatori relativi alle operazioni finanziate dai fondi FEAGA e FEASR, ai sensi dell'art. 7 del Reg. CE 1290/2005.

I criteri per il riconoscimento - e mantenimento del riconoscimento- come Organismo pagatore sono ulteriormente esplicitati nel Reg. (CE) 885/2006, sono stringenti e riguardano i seguenti aspetti:

- a) ambiente interno;
- b) attività di controllo;
- c) informazione e comunicazione;
- d) monitoraggio.

L'organismo pagatore stabilisce in modo chiaro la ripartizione dei poteri e delle responsabilità a tutti i livelli operativi e prevede una separazione delle tre funzioni di autorizzazione e controllo dei pagamenti, esecuzione dei pagamenti e contabilizzazione dei pagamenti. Prevede altresì che tutte le operazioni siano verificate da operatori diversi e che ogni controllo sia accompagnato da relazioni/check list ai fini della tracciabilità dello stesso.

L'obbligo al rispetto di questi requisiti può essere considerato un elemento *concorrente* nella prevenzione della corruzione, specialmente all'interno delle attività di Organismo pagatore.

Anche i numerosi Audit a cui ARTEA è sottoposta, sia da parte di soggetti interni (Internal Audit) ed esterni all'Agenzia (ad esempio Corte dei conti europea, Commissione europea, MIPAAF etc) contribuiscono a fornire elementi qualificati ed indipendenti relativi all'applicazione di normative e procedure, nonché alla correttezza, completezza e tempestività dei pagamenti.

## **1.2 La struttura dell'Agenzia**

Artea è organizzata in 6 Settori la cui responsabilità è attribuita ai Dirigenti e la Direzione assegnata al Direttore. I Settori e la Direzione sono a loro volta articolati in Posizioni Organizzative, la responsabilità delle quali è attribuita a dipendenti appartenenti alla categoria D. Segue l'elenco dei Dirigenti e dei Settori dell'Agenzia:

- Giovanni Vignozzi\_Direttore (Responsabile della prevenzione della corruzione)

- Monica Pecorini Dirigente del Settore Aiuti diretti ed interventi di mercato
- Stefano Segati Dirigente del Settore Sostegno allo sviluppo rurale e interventi strutturali
- Cristina Pieragnoli Couture Dirigente del Settore Affari generali, contabilizzazione e controlli aziendali ed ex-post ( Responsabile della trasparenza)
- Paolo Martini Dirigente del Settore Anagrafe e sviluppo SIGC
- Leonardo Danza Dirigente del Settore Gestione sistemi informatici e finanziari ed esecuzione pagamenti
- Alessandra Del Bono Dirigente del Settore Fondi strutturali e attuazione programmi regionali in materia di sviluppo economico.

## 2. Metodologia di lavoro per la raccolta dei dati per la valutazione del rischio

Il metodo di lavoro seguito per la redazione del presente PTPC è stato quello definito dal Piano Nazionale Anticorruzione P.N.A.<sup>1</sup>; hanno collaborato alla redazione del Piano la Responsabile della trasparenza, la Direzione e, nell'ambito delle proprie competenze, i dirigenti dell'Agenzia.

Per prima cosa sono stati identificati i procedimenti/attività a rischio di corruzione afferenti alle Aree di rischio comuni e obbligatorie individuate nel P.N.A.<sup>2</sup> e conseguentemente è stata valutata l'esposizione al rischio dei propri processi da parte di ciascun responsabile di struttura, sulla base della tabella "Valutazione del rischio" (allegato 5 al P.N.A.).

Sono stati quindi intervistati i dirigenti dei 6 Settori di attività dell'Agenzia e il Direttore (responsabile della Direzione e dell'Internal Audit) per elaborare l'**Indice valutazione totale rischio**: in pratica ogni responsabile del processo ha riempito una scheda di ponderazione del rischio intestata a ciascun procedimento di competenza individuato.

Questi dati, insieme alle informazioni relative alla numerosità annuale dei procedimenti e degli importi complessivi gestiti, sono state riportate nelle schede di riepilogo.

I dati ottenuti dalla valutazione del rischio sono stati accorpati per procedimenti/attività omogenei (presentati nella tabella A del paragrafo 3. *Sintesi dei risultati della valutazione del rischio per aree di rischio*).

---

<sup>1</sup> Delibera n. 72 dell'11 settembre 2013 recante il Piano Nazionale Anticorruzione della CiVIT, divenuta Autorità Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche (ANAC) a seguito dell'art. 5 del decreto legge del 31 agosto 2013, n. 101 convertito in legge 30 ottobre 2013, n. 125.

<sup>2</sup> All'interno delle aree di rischio comuni e obbligatorie dell'allegato 2 al Piano Nazionale Anticorruzione sono stati individuati i procedimenti/attività svolti da ARTEA; alle aree di rischio comuni e obbligatorie è stata aggiunta una quinta area denominata "Processi ulteriori esposti a rischio" (con richiesta di specificare), per ricomprendere attività non classificabili nelle altre aree: in questa categoria sono stati ricompresi attività dell'Organismo pagatore/organismo intermedio senza rilevanza su soggetti esterni (come la contabilizzazione, la rendicontazione il monitoraggio dei fondi) e le attività di gestione del sistema informativo. Si ricorda che Artea non gestisce procedimenti di acquisizione progressione del personale, ai sensi dell'art. 38 della LR 66/2011.

Sulla base di tali valutazioni sono stati evidenziati i principali rischi di corruzione per ciascun procedimenti/attività e i relativi Controlli in essere. Laddove ritenuto necessario, sono state proposte misure aggiuntive da implementare nel triennio per mitigare ulteriormente il rischio (vedi la tabella B del paragrafo 4. *Rischi e controlli per aree di rischio*).

### 3. Sintesi dei risultati della valutazione del rischio per aree di rischio

Nella Tabella A sono riportati gli indici di valutazione del rischio per processo/attività all'interno delle 5 aree di rischio comuni e obbligatorie; i dati ottenuti sono stati accorpati per procedimenti/attività omogenei, anche se svolti da più Settori dell'Agenzia.

Su tali dati possiamo fare alcune considerazioni generali.

L'indice valutazione probabilità rischio oscilla fra 1,17 e 3,83, la media è pari a 2,69; l'indice valutazione impatto rischio è oscilla fra 0,75 e 3,00 e la media è pari a 1,51; l'indice valutazione totale rischio oscilla fra 1,46 e 7,50 e il valore medio è pari a 4,08.

Si ricorda che, considerando la procedura adottata ovvero quella proposta nel PNA, l'indice valutazione totale rischio può oscillare fra 0 e 25.

**Tabella A\_ Indice valutazione totale rischio per aree di rischio**

Aree di rischio	Indice valutazione totale rischio (da 0 a 25)
<b>Processi di affidamento di lavori servizi e forniture ai sensi del d.lgs 163/2006</b>	
Affidamenti	da 3 a 6,42
Gare	da 4 a 4,96
<b>Processi di autorizzazione e concessione, privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario</b>	
Rilascio utenze e visibilità	1,75
Attività inerenti funzionamento Agenzia (bilancio)	2,33
Procedimenti dichiarativi (UMA, ALBI, IAP...)	7,50
<b>Processi di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione/revoca di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati</b>	
Controlli in loco di competenza (I livello)	da 2,5 a 6,75
Controlli in loco di competenza (II livello)	da 2,5 a 4,25
Controlli in loco di competenza (III livello)	2,25

Autorizzazione al pagamento (integrazioni al reddito per lavoratori aderenti a contratti di solidarietà (DGR 312/2009) e altri interventi a favore di lavoratori in aziende in crisi (DGR 885/2009), fondi di garanzia, PAR FAS/POR CREO/ PRSE, LR 70, FEAGA OCM (Vitivinicolo, Miele, Ortofrutta), PSR	da 1,5 a 6,00
Esecuzione Pagamenti a beneficiari	4,00
Gestione fidejussioni	4,50
FEAGA DU, OCM (latte scuole, assicurazione vitivinicolo)	6,67
FEAGA OCM (Vitivinicolo, Miele, Ortofrutta) e PSR mis 211, 212, 214 a e b1 Concessione	da 3,33 a 4,38
Attività delegate (CAA /enti/altro)	2,92
Attività inerenti funzionamento Agenzia (esecuzione pagamenti funzionamento)	3,33
<b>Processi finalizzati all'acquisizione e progressione del personale</b>	
Artea non gestisce procedimenti di acquisizione progressione del personale, ai sensi dell'art. 38 della LR 66/2011.	
<b>Processi ulteriori esposti a rischio (specificare)</b>	
Monitoraggio FAS/POR/PRSE	1,46
Contabilizzazione FEARS/FEAGA	2,33
Protocollo e archivio	2,50
Rendicontazione FEARS/FEAGA	2,92
Rendicontazione FAS/POR/PRSE	3,00
Gestione sistemistica	4,00
Gestione base dati	5,75
Sviluppo applicativi	6,00

#### 4. Rischi di corruzione e controlli per aree di rischio

Sulla base delle valutazioni di rischio riportate nella tabella A per ciascun gruppo omogeneo di procedimenti/attività all'interno delle aree di rischio sono stati evidenziati i principali rischi di corruzione e i relativi Controlli in essere.

Laddove ritenuto necessario, sono state proposte misure aggiuntive da implementare nel triennio per mitigare ulteriormente il rischio. Tutte questi elementi sono descritti nella seguente tabella B.



Tabella B\_ Rischi di corruzione e relativi controlli per ciascuna area di rischio

Processi di affidamento di lavori servizi e forniture ai sensi del d.lgs 163/2006			
	Rischio di corruzione	Controlli in essere	Ulteriori misure da attivare nel triennio
Affidamenti	Scelta del contraente sulla base di documentazioni false o criteri non oggettivi	Controlli del DURC	Utilizzo sempre maggiore degli Acquisti in CONSIP/START centrali di committenza ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. 163/2006 in osservanza agli obblighi di cui all'art. 26 comma 3 della L. 488/1999
			Comunicazione ai Dirigenti contenente tutte le informazioni necessarie per la corretta redazione dei decreti di affidamento
Gare	Scelta del contraente sulla base di documentazioni false o criteri non oggettivi.	Controlli su autodichiarazioni ai sensi del DPR 445/2000, e ai sensi dell'art. 38 D.Lgs. 163/2006.	Controllo documenti di gara successivi all'aggiudicazione provvisoria
			Comunicazione da parte dei componenti della commissione di gara di situazioni di conflitto di interesse.
			Comunicazione ai Dirigenti contenente tutte le informazioni necessarie per la corretta redazione dei decreti di aggiudicazione.

Processi di affidamento di lavori servizi e forniture ai sensi del d.lgs 163/2006			
	Rischio di corruzione	Controlli in essere	Ulteriori misure da attivare nel triennio
Rilascio utenze e visibilità	Accettazione di incompleta o inidonea documentazione nel rilascio delle credenziali di accesso ai portali Rilascio delle credenziali di accesso ai portali a soggetti che non ne hanno titolo	Presenza di una procedura predisposta per la richiesta di accesso per le diverse tipologie di utenze	Miglioramento e semplificazione della procedura utilizzando le nuove tecnologie.
	Attribuzione Visibilità nel sistema ai consulenti che non ne hanno diritto		Approfondimento sull'opportunità di implementare una verifica manuale o automatica in sede di firma della DUA del conferimento di incarico a consulente.
Attività inerenti	Alterazione dei dati del bilancio	Operato dei Sindaci revisori.	-

funzionamento Agenzia (Bilancio)		Vari stadi di revisione/controllo: Direttore, Giunta e Consiglio	
Procedimenti dichiarativi (UMA, albi, IAP...)	Alterazione dati	Basso rischio di alterazione dati per presenza di controllori esterni su tutti procedimenti dichiarativi	

Processi di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione/revoca di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati			
	Rischio di corruzione	Controlli in essere	Ulteriori misure da attivare nel triennio
Controlli I livello (amministrativo o in loco)	Il controllore (soggetto interno o soggetto delegato) può avere interesse a modificare le risultanze del controllo	Obbligo annuale di comunicazione di situazioni di conflitto di interesse da parte di tutti i soggetti istruttori (dipendenti, CAA, dipendenti di altre PA in funzione di istruttoria) con inibizione della funzione istruttoria nel S.I. di ARTEA in caso di mancata sottoscrizione della comunicazione.	Approfondimento sull'opportunità di migliorare la modulistica di comunicazione di situazioni di conflitto di interesse.
		Controlli di II o III livello a campione operati dall'Agenzia	
Controlli di II livello (amministrativo o in loco)	Il controllore può avere interesse a modificare le risultanze del controllo	Obbligo annuale di comunicazione di situazioni di conflitto di interesse da parte di tutti i soggetti istruttori (dipendenti, CAA, dipendenti di altre PA in funzione di istruttoria) con inibizione della funzione istruttoria nel S.I. di ARTEA in caso di mancata sottoscrizione della comunicazione.	Approfondimento sull'opportunità di migliorare la modulistica di comunicazione di situazioni di conflitto di interesse.
		Controlli di III livello a campione operati dall'Agenzia	
Controlli di III livello o di Audit interno	Il controllore può avere interesse a modificare le risultanze del controllo	Obbligo annuale di comunicazione di situazioni di conflitto di interesse da parte di tutti i soggetti istruttori (dipendenti, CAA, dipendenti di altre PA in funzione di istruttoria) con inibizione della funzione istruttoria nel S.I. di ARTEA in caso di mancata sottoscrizione della comunicazione.	Approfondimento sull'opportunità di migliorare la modulistica di comunicazione di situazioni di conflitto di interesse.
Autorizzazione al	Autorizzare importo superiore al dovuto	Per le linee di finanziamento nelle quali un soggetto	-

pagamento (integrazioni al reddito per lavoratori aderenti a contratti di solidarietà (DGR 312/2009) e altri interventi a favore di lavoratori in aziende in crisi (DGR 885/2009), fondi di garanzia, PAR FAS/POR CREO/ PRSE, LR 70, FEAGA OCM (Vitivinicolo, Miele, Ortofrutta) , PSR	(compresa la mancata applicazione delle sanzioni/recuperi dovuti)	terzo produce elenchi di liquidazione il rischio è ridotto dalla presenza di una filiera di controlli in essere e di punti di controllo codificati ed omogenei. Assicurata la separazione delle funzioni tra istruttori ed autorizzatori nelle misure interamente gestite all'interno dell'Agenzia Attività di gestione e registrazione dei risultati dei controlli amministrativi per domande di aiuto e di pagamento (anche controlli in loco). Adeguate formazione di istruttori e controllori e separazione delle funzioni. Assenza di situazioni di conflitto di interesse	
	Per le utenze degli istruttori presenza di operatività in condizione di conflitto di interessi	Obbligo annuale di comunicazione di situazioni di conflitto di interesse da parte di tutti i soggetti istruttori (dipendenti, CAA, dipendenti di altre PA in funzione di istruttoria) con inibizione della funzione istruttoria nel S.I. di ARTEA in caso di mancata sottoscrizione della comunicazione.	Approfondimento sull'opportunità di migliorare la modulistica di comunicazione di situazioni di conflitto di interesse.
Esecuzione Pagamenti a beneficiari	Volontari errori nell'esecuzione dei pagamenti (mancata applicazione dei dovuti recuperi)	Presenza all'interno del S.I. di controlli amministrativi proceduralizzati ed automatizzati con riduzione al minimo dell'intervento umano	
	Per le utenze degli istruttori presenza di operatività in condizione di conflitto di interessi	Obbligo annuale di comunicazione di situazioni di conflitto di interesse da parte di tutti i soggetti istruttori (dipendenti, CAA, dipendenti di altre PA in funzione di istruttoria) con inibizione della funzione istruttoria nel S.I. di ARTEA in caso di mancata sottoscrizione della comunicazione.	Approfondimento sull'opportunità di migliorare la modulistica di comunicazione di situazioni di conflitto di interesse.
Gestione fideiussioni	Accettazione di fideiussioni non aventi caratteristiche previste.	Rigido processo per la validazione delle garanzie presentate dai richiedenti il contributo, periodica revisione della permanenza dei requisiti previsti (compresa la scadenza della polizza in rapporto alla scadenza di realizzazione del progetto garantito)	-
FEAGA RPU, OCM (latte scuole, assicurazione vitivinicolo)	Per le utenze degli istruttori presenza di operatività in condizione di conflitto di interessi	Obbligo annuale di comunicazione di situazioni di conflitto di interesse da parte di tutti i soggetti istruttori (dipendenti, CAA, dipendenti di altre PA in funzione di	Approfondimento sull'opportunità di migliorare la modulistica di comunicazione di situazioni di conflitto di interesse.

		istruttoria) con inibizione della funzione istruttoria nel S.I. di ARTEA in caso di mancata sottoscrizione della comunicazione.	
FEAGA OCM (Vitivinicolo, Miele, Ortofrutta) e PSR mis 211, 212, 214 a e b1 Concessione	Inserire tra gli ammessi a beneficio soggetti che non ne hanno diritto (privilegiare richiedenti rispetto ad altri più meritevoli)	Presenza all'interno del S.I. di controlli amministrativi proceduralizzati ed automatizzati con riduzione al minimo dell'intervento istruttorio.	
	Per le utenze degli istruttori presenza di operatività in condizione di conflitto di interessi	Obbligo annuale di comunicazione di situazioni di conflitto di interesse da parte di tutti i soggetti istruttori (dipendenti, CAA, dipendenti di altre PA in funzione di istruttoria) con inibizione della funzione istruttoria nel S.I. di ARTEA in caso di mancata sottoscrizione della comunicazione.	Approfondimento sull'opportunità di migliorare la modulistica di comunicazione di situazioni di conflitto di interesse.
Attività delegate (CAA /Enti/Altro)	Accettazione di documentazione non idonea da parte dei CAA nella gestione del fascicolo aziendale	Controllo a campione o su segnalazione da parte della struttura di ARTEA preposta (Direzione) relativa alla gestione del fascicolo aziendale (completezza e correttezza della documentazione)	-
	Attività di controllo delegate: il controllore può avere interesse a modificare le risultanze del controllo (Vedi anche "Controlli di I livello")	Obbligo annuale di comunicazione di situazioni di conflitto di interesse da parte di tutti i soggetti istruttori (dipendenti, CAA, dipendenti di altre PA in funzione di istruttoria) con inibizione della funzione istruttoria nel S.I. di ARTEA in caso di mancata sottoscrizione della comunicazione.	Approfondimento sull'opportunità di migliorare la modulistica di comunicazione di situazioni di conflitto di interesse.
		Controlli di II o III livello (o di Internal Audit) a campione operati dall'Agenzia	
	Operatività in condizione di conflitto di interessi	Obbligo annuale di comunicazione di situazioni di conflitto di interesse da parte di tutti i soggetti istruttori (dipendenti, CAA, dipendenti di altre PA in funzione di istruttoria) con inibizione della funzione istruttoria nel S.I. di ARTEA in caso di mancata sottoscrizione della comunicazione.	Approfondimento sull'opportunità di migliorare la modulistica di comunicazione di situazioni di conflitto di interesse.
Attività inerenti funzionamento Agenzia (Esecuzione Pagamenti Funzionamento)	Alterazione delle spese inerenti le attività di funzionamento dell'Agenzia	Operato dei Sindaci revisori.	-
<b>Processi ulteriori esposti a rischio (specificare)</b>			
	<b>Rischio di corruzione</b>	<b>Controlli in essere</b>	<b>Ulteriori misure da attivare nel triennio</b>

monitoraggio FAS/POR/PRSE	Alterazione dati	Il complesso sistema informativo dell'Agenzia fornisce una ragionevole garanzia di non alterazione dei dati. Inoltre la presenza di controlli e riscontri da parte dei soggetti coinvolti a vario titolo, ed in momenti diversi, fornisce ulteriori garanzie in merito	-
Contabilizzazione	Alterazione dati	Il complesso sistema informativo dell'Agenzia fornisce una ragionevole garanzia di non alterazione dei dati. Inoltre la presenza di controlli e riscontri da parte dei soggetti coinvolti a vario titolo, ed in momenti diversi, fornisce ulteriori garanzie in merito	-
Protocollo e archivio	Sulla base di considerazioni interne si reputa il rischio di corruzione in questo ambito molto basso	Forti vincoli procedurali presenti nella gestione di protocollo e archivio	-
Rendicontazione fondi FEAGA FEASR	Alterazione dati	Il complesso sistema informativo dell'Agenzia fornisce una ragionevole garanzia di non alterazione dei dati. Inoltre la presenza di controlli e riscontri da parte dei soggetti coinvolti a vario titolo, ed in momenti diversi, fornisce ulteriori garanzie in merito	-
Rendicontazione FAS/POR/PRSE	Alterazione dati	Il complesso sistema informativo dell'Agenzia fornisce una ragionevole garanzia di non alterazione dei dati. Inoltre la presenza di controlli e riscontri da parte dei soggetti coinvolti a vario titolo, ed in momenti diversi, fornisce ulteriori garanzie in merito	-
Gestione sistemistica	Alterazione dati nel S.I.	Il complesso sistema informativo dell'Agenzia fornisce una ragionevole garanzia di non alterazione dei dati. Inoltre la presenza di controlli e riscontri da parte dei soggetti coinvolti a vario titolo, ed in momenti diversi, fornisce ulteriori garanzie in merito	-
Gestione base dati	Alterazione dati nel S.I.	Separazione delle funzioni fra committente ed esecutore	Maggiore sensibilizzazione del committente riguardo alla separazione delle funzioni
Sviluppo applicativi	Alterazione dati nel S.I.	Separazione delle funzioni fra committente ed esecutore	Maggiore sensibilizzazione del committente riguardo alla separazione delle funzioni

## **5. Azioni e misure finalizzate alla prevenzione della corruzione**

Segue l'elenco di azioni e misure di prevenzione della corruzione già adottate o da implementare nel triennio che costituiscono la strategia di prevenzione della corruzione dell'Agenzia.

### **5.1. Collegamenti con il Programma triennale della trasparenza**

Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARTEA 2014-2016 fa parte integrante del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione di ARTEA 2014-2016.

Entrambi i documenti, adottati con decreto del Direttore, verranno inviati a tutto il personale di ARTEA insieme al Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Toscana (approvato con Delibera G.R. n. 34 del 20-01-2014) per assicurare la conoscenza e l'osservazione delle disposizioni ivi contenute.

Fra le novità introdotte dal D.lgs 33/2013, si ricorda in questa sede l'istituzione del “diritto di accesso civico” che può essere fatto valere nell'ipotesi di mancata pubblicazione di un atto, documento o altra informazione per la quale vige l'obbligo della pubblicazione.

Laddove se ne rinvenisse la necessità l'Agenzia individuerà specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge, ai sensi del art. 1, comma 9, lettera f, L. 190/2012).

### **5.2 Codice di comportamento**

Il codice di comportamento riporta al suo interno disposizioni finalizzate alla prevenzione della corruzione. In ARTEA, dato che il personale appartiene al ruolo della Giunta Regionale, viene applicato il Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Toscana (approvato con Delibera G.R. n. 34 del 20-01-2014).

### **5.3 Rotazione del personale**

L'Agenzia, in quanto organismo pagatore, assicura il rispetto del Reg. CE 885/2006 nel quadro del contesto organizzativo: relativamente ai criteri dell'Ambiente interno/Struttura organizzativa elencati nell'Allegato 1 del Reg. CE 885/2006, l'organismo pagatore stabilisce in modo chiaro la ripartizione dei poteri e delle responsabilità a tutti i livelli operativi e prevede una separazione delle tre funzioni di autorizzazione e controllo dei pagamenti, esecuzione dei pagamenti e contabilizzazione dei pagamenti. Prevede altresì che tutte le operazioni siano verificate da operatori diversi e che ogni controllo sia accompagnato da relazioni/check list ai fini della tracciabilità dello stesso.

L'Agenzia, nel rispetto dei requisiti di organismo pagatore, ha attuato la rotazione del personale anche recentemente: nel corso del 2012 n. 13 dipendenti di ARTEA (dirigenti, PO e comparto) hanno modificato il proprio ruolo.

Per un ulteriore approfondimento sui requisiti da rispettare per essere riconosciuti Organismo pagatore e sui controlli a cui è sottoposta ARTEA, che concorrono nella prevenzione della corruzione si rimanda al paragrafo *1.1 Il riconoscimento di ARTEA come Organismo Pagatore e certificazione dei conti* del presente documento.

#### **5.4 Astensione in caso di conflitto di interesse**

L'art. 1, comma 41, della legge n. 190/2012 ha introdotto il "Conflitto di interessi", disponendo che "Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale."

L'Agenzia ha da tempo previsto l'obbligo per tutti i soggetti che svolgono attività istruttorie (dipendenti, CAA, dipendenti di altre PA in funzione di istruttoria) della sottoscrizione annuale della propria posizione relativamente a situazioni di conflitto di interesse in essere, direttamente nel sistema informativo di ARTEA, con conseguente inibizione della operatività nel S.I. stesso in caso di mancata sottoscrizione. Tale applicazione è stata recentemente migliorata prevedendo in una apposita sezione del S.I. la segnalazione della presenza di conflitto di interesse sulle aziende in questione.

L'Agenzia si impegna ad approfondire l'opportunità di migliorare la modulistica di comunicazione di situazioni di conflitto di interesse.

#### **5.5 Svolgimento di incarichi d'ufficio - attività ed incarichi extra-istituzionali**

L'art. 53, comma 3 bis, del d.lgs. 165 del 2001 prevede che "con appositi regolamenti emanati su proposta del Ministero per la pubblica amministrazione e per la semplificazione, di concerto con i Ministri interessati, ai sensi dell'art. 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni, sono individuati, secondo criteri differenziati in rapporto alle diverse qualifiche e ruoli professionali, gli incarichi vietati ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2".

L'Agenzia si attiene alle disposizioni in materia stabilite dalla Regione Toscana con L.R. del 8 gennaio 2009 n. 1 "Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale" e con il Regolamento attuativo (DPGR del 24 marzo 2010 n. 33/R).

#### **5.6 Conferimento di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti**

Ai sensi del d.lgs. 39/2013, le pubbliche amministrazioni devono verificare la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai dipendenti e o ai soggetti ai quali intendono conferire incarichi dirigenziali.

Ai sensi dell'art. 20, della medesima legge, sono in corso di acquisizione, in modo uniforme e strutturato, le dichiarazioni relative all'insussistenza di una o più delle cause di inconferibilità e incompatibilità dell'incarico, da parte del Direttore e dei Dirigenti di ARTEA. Una volta acquisite, tali dichiarazioni verranno pubblicate sul sito di ARTEA nella apposita sottosezione della Sezione "Amministrazione trasparente".

### **5.7 Incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali.**

A differenza che nel caso di inconferibilità, la causa di incompatibilità può essere rimossa mediante rinuncia dell'interessato ad uno degli incarichi che la legge ha considerato incompatibili tra di loro.

Se si riscontra nel corso del rapporto una situazione di incompatibilità, il responsabile della prevenzione deve procedere ad una contestazione all'interessato e la causa deve essere rimossa entro 15 giorni; in caso contrario, la legge prevede la decadenza dall'incarico e la risoluzione del contratto di lavoro autonomo o subordinato (art. 19 d.lgs. n. 39/2013).

Vedi anche quanto specificato nel precedente paragrafo per l'acquisizione delle dichiarazioni sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità e incompatibilità dell'incarico da parte del Direttore e dei Dirigenti di ARTEA.

### **5.8 Lo svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro**

Dato che il personale dell'Agenzia appartiene al ruolo della Giunta Regionale, si rimanda alle disposizioni in materia stabilite dalla Regione Toscana.

### **5.9 Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione.**

Dato che il personale dell'Agenzia appartiene al ruolo della Giunta Regionale, si rimanda alle disposizioni in materia stabilite dalla Regione Toscana.

### **5.10 Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito**

La legge n. 190/2012 introduce la "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (Art 54 bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e' inserito dall'art. 1 co. 51 della L190/2012).

La disposizione pone tre norme:

- la tutela dell'anonimato;
- il divieto di discriminazione nei confronti del whistleblower;
- la previsione che la denuncia è sottratta al diritto di accesso fatta esclusione delle ipotesi eccezionali descritte nel comma 2 del nuovo art. 54 bis d.lgs. n.165 del 2001 in caso di necessità di disvelare l'identità del denunciante.



Allo stato attuale in ARTEA non sono ancora state previste specifiche forme di tutela, (ulteriori rispetto a quelle previste dal d.lgs. 165/2011 art 54 bis), nei confronti dei soggetti che effettuano segnalazioni di illecito.

### **5.11 Formazione**

Il Piano Nazionale Anticorruzione in merito alle azioni e misure da attuare per la prevenzione della corruzione, attribuisce un'importanza cruciale alla formazione, stabilendo che le PA devono programmare adeguati percorsi di aggiornamento e di formazione di livello generale e di livello specifico:

- livello generale, rivolto a tutti i dipendenti: riguarda l'aggiornamento delle competenze (approccio contenutistico) e le tematiche dell'etica e della legalità (approccio valoriale);
- livello specifico, rivolto al responsabile della prevenzione, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree a rischio: riguarda le politiche, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione e tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'amministrazione.

I fabbisogni formativi sono individuati dal responsabile della prevenzione. Per l'anno in corso è stato stabilito di prendere parte alla formazione che la Regione Toscana sta predisponendo in ottemperanza alle disposizioni normative.

Le azioni per la corretta conoscenza e applicazione del codice di condotta sono rivolte ai dipendenti del comparto ed alla dirigenza per assicurare una capillare informazione a tutto il personale.

### **5.12 Patti di integrità**

Ai sensi dell'art. 1, comma 17, della legge 190/2012, le stazioni appaltanti possono prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara.

Per il momento Artea non ha predisposto protocolli di legalità o patti di integrità, ma qualora valuti l'opportunità di adottarli, saranno redatti, tenuto anche conto anche di quanto predisposto dalla Regione Toscana in materia.

### **5.13 Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile**

Poiché uno degli obiettivi strategici principali dell'azione di prevenzione della corruzione è quello dell'emersione dei fatti di cattiva amministrazione e di fenomeni corruttivi, è particolarmente importante il coinvolgimento dell'utenza e l'ascolto della cittadinanza. In questo contesto, si collocano le azioni di sensibilizzazione, che sono volte a creare dialogo con l'esterno per implementare un rapporto di fiducia e che possono portare all'emersione di fenomeni corruttivi altrimenti "silenti". Un ruolo chiave in questo contesto può essere svolto dall'Ufficio Relazione con il Pubblico URP, che rappresenta la prima interfaccia con la cittadinanza.

### 5.14 Monitoraggio dei tempi procedurali

Il rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti da parte di tutti i dirigenti, una delle esigenze a cui risponde il Piano, rientra anche nelle attività previste per la trasparenza amministrativa, per la quale si rimanda al Piano della trasparenza, sottosezione “Attività e procedimenti”, “Monitoraggio dei tempi procedurali” (art. 1, comma 9, lett. d della L 190/12).

### 5.15 Monitoraggio dei rapporti dell’Agenzia con soggetti esterni

Ai sensi dell’art. 1, comma 9, lett. e della L 190/12 saranno monitorati i rapporti tra l’amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell’amministrazione.

Relativamente ai contratti stipulati dall’amministrazione con soggetti esterni a seguito di procedura di gara, l’Agenzia si impegna richiedere la sottoscrizione del conflitto di interessi da parte dei componenti della commissione di gara.

Per quanto riguarda i procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, si rimanda al paragrafo *5.4 Astensione in caso di conflitto di interesse*.

## 6. Monitoraggio

Ai sensi dell’art. 1, c. 14, della L. 190/2012, entro il 15/12/2014 verrà redatta la **Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione** recante i risultati dell’attività svolta durante l’anno.

Il monitoraggio comporta la rivalutazione del livello di rischio alla luce delle misure di prevenzione introdotte per verificarne l’efficacia e l’eventuale individuazione di ulteriori strategie di prevenzione, completando quindi la gestione del rischio.

## 7. Collegamenti con il Piano della Performance

La formulazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2014-2016 ha costantemente tenuto presente gli Obiettivi stabiliti nel Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa per il 2014 approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 81 del 10-02-2014.